

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
 id. semestre... L. 10
 id. trimestre... L. 5
 id. mese... L. 2
 Retro: anno... L. 20
 id. semestre... L. 10
 id. trimestre... L. 5
 id. mese... L. 2

Le associazioni non disdette, si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno con
 bolli di 10 centesimi.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Le cose come sono

E' intitolato così un articolo dell'*Adriatico* di Venezia, il quale, ammiratore sincero di Cavallotti, nemico dichiarato del pontefice, non può non provare una buona dose di stizza, al vedere che questo papa non è poi trattato da tutti come dal Cavallotti suddetto; o da quell'istitutore del collegio Peroni di Brescia che l'altro giorno, in un comizio tenutosi in quella città, ripetendo una frase sudiamente villana, chiamò il capo supremo della religione cattolica « un mietto cubo di letame ».

« Era naturale », scrive l'*Adriatico* — gli stranieri, leggendo tutte codeste chiacchiere che si vanno imbottendo in Italia sulla conciliazione col Vaticano, hanno creduto che qualche cosa di serio rivelasse; che fossero come un segno dei novi tempi benedetti *urbi et orbi*; che preludessero, che sapessero, un altro quarantotto. Ed ora si spacciano le fiabe più mirabolanti; chi discorre di un congresso europeo per risolvere la questione romana, chi studia sulla carta geografica la striscia di terreno che verrebbe regalata al papa perché possa andare ai bagni di mare senza passare sul territorio italiano, chi vede fin d'ora il papa in alto, dal verone di S. Pietro, benedire l'Italia. Ce n'è per tutti i gusti, per tutte le fantasie. Gli opuscoli lagrimosi e gli articoli ansimanti dei padri del Vaticano e dei giornalisti conservatori hanno portato questo bel frutto, che all'estero si crede che in Italia venga agitata una questione romana, che in Italia si sia divisi in guelfi e ghibellini, come qualche secolo fa! Quindi apprezzamenti del tutto erronei sulle condizioni dello spirito pubblico della nostra penisola; e commenti e induzioni che certamente non fanno onore alla nostra penetrazione e che possono riuscirli a lungo andare nocivi ».

A quanto si vede, il contegno della stampa estera è ben lungi dall'accontentare il borioso foglio veneziano, ed esso preten-

derrebbe ora colle sue parole di mutare indirizzo all'opinione che fuori s'ha intorno alle cose nostre; tuttavia dubitiamo molto che, per quanto diffuso, l'organo del mattino per le provincie venete ci riesca.

E' un fatto che i fogli principali delle altre nazioni s'occupano adesso con una premura particolare delle condizioni del pontefice. Già l'ultima allocuzione pontificia ebbe nel mondo un'eco assai più poderosa di quanto potevasi credere. Si direbbe che c'era bisogno di quella parola grave e misurata, la quale pose una questione importantissima in termini precisi dinanzi alle menti degli uomini. Con esempio nuovo, noi vedemmo i grandi giornali d'Europa, come la *Post* di Berlino, la *Neue freie Presse* di Vienna, il *Temps* di Parigi ristampare integralmente l'allocuzione; e molti si fecero telegrafare tosto il tratto relativo alla questione romana. Non è esagerazione il dire che questioni del giorno, crisi ministeriali, chiacchiere diplomatiche, tutto scomparve dinanzi alla parola del pontefice. Cosa notevole, perfino il tedesco *Reichsbote*, uno degli organi più accaniti contro il Vaticano, nota che la pace tra il Quirinale e il Vaticano avrebbe una gravità straordinaria per l'attuale colpo sulla politica generale.

L'*Adriatico* però, che ha la pretesa di veder solo come alieno le cose, opina che ciò non sia che un inganno, una illusione della stampa straniera. Non s'accorge tuttavia il povero diavolo che, tratto dalla mania di ridurre l'importanza del Vaticano a proporzioni microscopiche, dà prova di una ingenuità tanto più ridicola perchè in un giornale che la pretende molto. Ci dica un po' l'*Adriatico*: i giornali esteri di qualche importanza hanno i loro corrispondenti a Roma. Essi dunque sono in caso di parlare per bocca di gente ben informata della vera condizione delle cose. Quando non ci si voglia far credere che tutti questi corrispondenti sieno al servizio del Vaticano, e che scrivano e che telegrafino ai giornali loro tutto quello che al Vaticano piace meglio.

Vede dunque il foglio veneziano che la cosa è ben diversa da quanto vorrebbe far apparire agli, che ci mostra i giornali esteri come giudicanti da lungi secondo i rumori che sentono sollevarsi, senza essere in grado di darsi ragione della gravità vera dei fatti. Se la stampa straniera si occupa della questione tanto che s'agita ora, lo fa perchè ne riconosce tutta l'importanza, ed è in grado di essere informata da chi non ha alcun interesse a venderle lucciole per lanterne.

E' comico poi l'*Adriatico*, allorché, quasi avesse in mano egli le sorti del papato e dell'Italia, postosi sul tripode, sentenzia:

« Gli italiani ammettono, accettano, proteggono un Vaticano che sia il centro spirituale d'una chiesa più o meno universale (sic). — Ma non l'ammettono né lo accettano come un corpo di politici che mirano ad essere ricchi, potenti, signori temporali. Gli italiani hanno fatto una legge per garantire al papa la sua missione spirituale — è una legge larga, eccessiva in suo favore, una legge che gli permette perfino di opporgli contro, lo stato (sic); — più di quel non intendono di dare né daranno mai. La legge della garanzia sarebbe un lusso per qualunque altro capo d'una chiesa; se il papato cattolico non la trova tale, non sappiamo che farci; vuol dire che, malgrado la sua sapienza politica, non intende i tempi; vuol dire che appartiene a quelle istituzioni che muoiono perchè non sanno trasformarsi. Ed i suoi presenti successi potrebbero essere benissimo i guizzi della lampada che sta per spegnersi ».

Che quest'ultimo sia un pio desiderio dell'*Adriatico* si capisce; tuttavia egli al palesarlo non mostra maggior senna che allorché vorrebbe farci vedere tutti i fogli esteri imbarbogiti occuparsi d'una questione che non esiste. E' presto detto che il papato è una lampada che sta per spegnersi; e quello che ora afferma l'*Adriatico* fu detto e ripetuto migliaia di volte da altri che del foglio veneziano di-

videvano i sentimenti e le aspirazioni. Tuttavia di questi pseudo-profeti non rimane neppure la memoria, e la lampada del papato brilla potente, per quanto la sua luce possa venir interpretata come il guizzo che annunzia lo spegnersi. Stia tranquillo l'*Adriatico*, esso sarà andato a babbri-veggio ma la lampada continuerà a dardeggiare i suoi fasci di luce. A.

Una proposta di meritato amore al teologo Margotti

Leggiamo nell'*Unità Cattolica* di ieri la seguente proposta che, con plauso all'ill.mo P. Ballerini, ci affrettiamo di riportare nel nostro giornale, sicuri che non ci sarà alcuno dei nostri soci il quale non mandi tosto il suo obolo per concorrere alla spesa di un così ben meritato monumento al defunto campione della stampa cattolica.

« Nell'Elogio funebre letto ieri l'altro dall'illustre P. Raffaele Ballerini, nella chiesa di San Secondo, nei solenni funerali di trigesima in suffragio dell'anima del nostro direttore, l'oratore, dopo ragionato splendidamente del vero patriottismo del Margotti, uscì in queste testuali parole: « Ed io credo che verrà tempo nel quale si confesserà da tutti che questo campione del papato è stato più veramente patriota di molti, il cui patriottismo si è voluto celebrare con istatue non meritate. Anzi, io voti che, sino da ora, in questo sacro tempio, a lui si dia, perchè monumento eretto in ricordo del gran Pio IX, sorge un marmo, che vi perpetui la memoria dell'amor suo nobilissimo all'Italia nella Tiara ».

Il voto dell'esimo oratore espresso fu tosto accolto nell'animo di parecchi illustri uditori, che dal labbro di lui pendevano attentissimi. Riferite queste parole al nostro eminentissimo cardinal arcivescovo di Torino, ne godette; ed al P. Ballerini, che subito dopo la cerimonia amò vedere per seco rilograrsi, manifestò quanto questo bel pensiero gli fosse acuto, e volesse in tutti i modi secondarne l'esecuzione. Il *Corriere di Torino* di ieri ha riportata

APPENDICE

77

I L

Castello dei Bondous

— Quella sera, disse il vecchio domestico con voce lenta e bassa, e come se andasse ricordando man mano che parlava di cose già obliate da lunga pezza, quella sera dunque il signor conte aspettava il notaio di Nanteuil... Fui io che andai avvertire il signor Adolfo di scendere in sala e suppongo che soltanto allora il conte gli annunciasse la vendita del castello. Dopo una o due ore egli venne da me e mi rinnovò da parte del conte l'ordine di vegliare sull'arrivo del signor Refus. La vendita dei Bondous doveva addolorarlo assai, giacché quando risali in camera sua era pallidissimo. Dovendo io sbrigare alcune faccende al primo piano, lo udii camminare su e giù per la stanza e parlare ad alta voce, come un uomo esasperato. Noi tutti in casa sapevamo che non amava di essere disturbato e perciò mi guardai bene di entrare da lui e chiedergli se gli occorreva qualche cosa... Era superbamente servito e ci trattava assai meno bene del signor conte... Ah! abbiamo rimpianto tante volte il vecchio intendente Giovanni Dangès; egli si sarebbe fatto uccidere per i suoi padroni ed aveva tanta pa-

zienza e tanta affabilità con noi! Il signor Adolfo pareva non trovarsi a suo posto, qui, e si sforzava di farci sentire la distanza che v'era tra noi e lui.

Mattia si fermò e scosse la testa.
 — Vi chiedo perdono, signori, voi non sapete che farvene dei miei apprezzamenti; devo dirvi soltanto ciò che accadde nella notte del 25 ottobre.

— Al contrario, disse Vulaines, nulla è indifferente ai nostri occhi, ed abbiamo più bisogno forse di sapere le vostre impressioni, che d'una descrizione topografica. Il signor Adolfo pareva dunque molto irritato quando uscì dalla sala e quando la sua voce giunse fino a voi?

— Sì, ma non potei capire molto di quanto diceva. Un po' più tardi passò in biblioteca; credo che il padrone l'avesse pregato d'incaricarsi dei suoi libri, e v'assicuro che ciò non era affar di poco. Egli s'era senza dubbio calmato, giacché passando vicino a quella camera non udii più alcun rumore, attraversò la porta passava un raggio di luce e da ciò dedussi che lavorava ancora... Una vettura entrò nella corte, ma in essa non vi era che un cadavere... In breve non s'udirono per tutta la casa che grida di spavento e parole di rimpianto, ma il signor Adolfo non discendeva. Il conte di Montgrand mi ordinò di andare a chiamarlo... Lo trovai nella biblioteca, seduto su di un seggiolone, col gomito appoggiato sulla tavola, come un uomo che pensa pro-

fondamente... Quando gli dissi che il conte lo pregava di discendere, egli mi rispose con una certa aria smarrita che mi stupì. « Se il notaio è morto che debbo far io? posso forse io farlo tornar vivo? » Egli tremava quando s'alzò in piedi e scorse allora che aveva una mano avvilita in un pannello, macchiato di sangue. Il suo primo movimento fu di nascondere sotto il panciuto, ma poi se ne pentì e designandomi la biblioteca.

— Questo mobile non è fermo, disse egli, e ciò fa sì che gli sportelli si chiudono con una violenza pericolosa per chi li apre. Guardate, mi s'è presa la mano in mezzo or ora. E mi mostrò quella biblioteca.

Vulaines pose tranquillamente una mano contro lo sportello sinistro del mobile, poi disse a Remigio:

— Slancia con tutte le tue forze l'altro sportello sulla mia mano.

— Sei pazzo; e se ti ferissi?

— Non mi ferirai, stanne, certo. Si tratta d'un'esperienza.

Posquiers spinse violentemente lo sportello, ma ad onta di tutta la forza con cui gli aveva dato lo slancio esso girò sui suoi cardini e non cagionò che una sfreggiatura abbastanza lieve alla mano di Vulaines.

— La sua ferita aveva un'altra causa, disse tranquillamente l'avvocato.

— Sì, rispose Mattia; ne dubitai fin d'allora e mi venne un'altra idea in mente. Ma che potevo dire? Non avevo visto

nulla. Ed i magistrati non si curarono neppure delle persone di casa, in questa faccenda. Ségand era là, Ségand che aveva trovato il cadavere sulla strada e che lo riconduceva nella sua vettura a quattro ruote... Non si parlava che di Ségand.

— Ma voi, Mattia?

— Io, signore, mi guardai ben bene dal credermi più abile di quei signori della giustizia; e poi, sono vecchio, e so bene che i vecchi hanno delle idee così strambe!

Vulaines si volse verso il domestico:

— Guardate che non affermo nulla, suppongo, credo, sto per dire, un romanzo che non ha, forse, né fondamento né valore, voi mi risponderete come si fa generalmente, ad un'ipotesi più o meno plausibile... So che si può scendere dal primo piano in giardino; ma è poi altrettanto facile uscire da questa proprietà senza passare dinanzi alle case delle persone di servizio?

— Oh! lo credo, basta passare dalla porticina del parco.

Un uomo agile e giovane poteva anche scavalcarla benissimo, oltre a ciò chi voleva uscire dal castello quella sera poteva farlo con tutto suo comodo, giacché il notaio doveva entrare dalla cancellata grande ed io dovevo attenderlo quivi. Non avevamo cani da guardia e se anche avessimo avuto, trattandosi di gente di casa non avrebbero abbaiato.

(Continua.)

Ultima novità! Regulatori di Berlino
 Vedi avviso in 19. pagina.

la proposta, alla quale ha dichiarato di aderire con tutto l'animo.

Non trattandosi di monumento costoso, ma piuttosto di un ricordo in marmo, noi pensiamo che la stampa cattolica dell'Italia si unirà facilmente al *Corriere di Torino*, ed in breve procurerà che questo marmo sorge presso il marmo di Pio IX, del quale il Margotti fu, come si bene disse il padre Ballerini nel suo elogio, l'atleta, il cavaliere, il pio Buglione, il Balardo senza paura e senza macchia.

Nel fin da ora avvertiamo che rimetteremo nelle mani del nostro eminentissimo cardinale arcivescovo tutte le offerte che a questo scopo ci sieno inviate; ed esortiamo i giornali cattolici dell'Italia e dell'estero a fare il medesimo.

PER LA CONCILIAZIONE!!?

Leggiamo nel *Cittadino di Genova*: Il *Corriere Mercantile*, associandosi ieri di buon grado a noi per biasimare i rappresentanti del Municipio di Genova, i quali si fermarono ad assistere alla sfilata del corteo massonico anticlericale, dopo aver visto che ne faceva parte lo standard di Satana, prosegue:

«Noi aggiungeremo che — con somma meraviglia e sorpresa dolorosissima sentiamo dire, e crediamo sia vero, che anche in quest'anno la processione del *Corpus Domini* non uscirà dalle mura del Duomo. Cid in omaggio alla libertà per tutti!»

Pur troppo, ciò che il nostro confratello intese dire, è una dolorosa realtà.

Sì, anche in quest'anno, il Prefetto Michele Ramognini da Sassello, ha posto il suo divieto a ciò la solenne processione generale del *Corpus Domini* non varchi le soglie della Metropolitana di San Lorenzo.

Egli, il signor Prefetto, avrà creduto bene interpretare a questo modo la seguente circolare che in data 5 aprile scorso gli inviava il Ministro degli Interni:

«E' superfluo dirle che esigo negli atti della pubblica amministrazione la più severa moralità ed il rispetto alle leggi, senza di cui non può procedersi senza, né aver prestigio l'autorità del Governo.

«Sarò rigoroso contro coloro i quali devieranno da queste norme.

«Comunichi questo telegramma ai funzionari pubblici ed agenti del Governo sotto la sua dipendenza».

Per far rispettare la legge sancita dallo Statuto del Regno, e che ha per primo articolo «la Religione Cattolica è la Religione dello Stato», il Prefetto lascia impunemente insultare i cattolici, e vieta anzi loro un diritto garantito dallo Statuto stesso. A questo modo si mostra grato ai cattolici genovesi che nel luglio dello scorso anno festeggiarono da sudditi leali e fedeli i Sovrani quando vennero a visitare la città.

Questo strano modo di agire sarà biasimato da quanti intendono nel suo stretto significato la parola libertà.

A prova di quanto sopra abbiamo assertedo, pubblichiamo qui integralmente la risposta data dal Prefetto al R. Can. Sag. della Metropolitana alla notificazione fattagli che S. E. Mons. Arcivescovo ed il Reverendo Capitolo Metropolitano stabilirono di fare la consueta processione della Festa e dell'Ottava del *Corpus Domini*:

PREFETTURA DI GENOVA

Gabinetto

Numero 1666.

Genova, 4 giugno 1887.

Sono spiacentissimo di non potermi, neppure in quest'anno, per ragioni di ordine pubblico, permettere la processione del *Corpus Domini* e dell'Ottava che avrebbero dovuto fare S. E. Rev. Mons. Mons. Arcivescovo ed il Reverendissimo Capitolo Metropolitano.

Dalla locale Questura, la S. V. Reverendissima riceverà comunicazione del relativo decreto.

Il Prefetto

RAMOGNINI.

Al Rev. Don Enrico

Bonino Can. Sagrestano

Genova.

Ecco il testo del decreto:

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Veduti gli articoli 3 e 146 della vigente Legge Comunale e Provinciale in data 20 marzo 1865

Decreta:

Per considerazioni d'ordine pubblico sono vietate le processioni fuori della Chiesa metropolitana di San Lorenzo di questa Città nei giorni 9 e 16 del cor. mese, nella ricorrenza della festa del *Corpus Domini* e dell'Ottava.

I contravventori a questa disposizione saranno puniti con pena di polizia a senso del succitato articolo 146 e seguenti della Legge Comunale, salvo quelle maggiori in conseguenza di altri reati.

I funzionari e gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Genova, 4 giugno 1887.

Il Prefetto

RAMOGNINI.

Per copia conforme

Genova, 5 giugno 1887.

Il Questore - Alfasio.

Contro la bandiera di satana.

Al suddetto giornale l'egregio sig. avvocato Giuseppe Migone indirizza la seguente lettera:

Illustrissimo signor Direttore,

La festa dello *Statuto*, un tempo così lieta tra noi, ieri l'altro, colpa di un governo debole e che si fa nel tempo stesso superiore alla legge, passò amareggiata per due suoi brutti fatti, talché si può dire che esso illuminasse alla sera la propria vergogna.

E' appunto ieri l'altro che fu nota pur finalmente la ben maturata risposta, che la solenne Processione del Duomo, neppure quest'anno sarà permessa. E fu quello stesso ieri l'altro in cui fu nota questa sua magnanima risoluzione, di negare a noi ciò che ci spetta per legge, che il Governo permise poi (come riferisce con nobili adgnose parole il *Cittadino* d'ieri) che la sua processione facesse per le pubbliche vie lo standard di Satana, cosa che non solo non accorda la legge, ma che il codice penale vieta e colpisce come un reato.

Per quanto la importanza non sia ben poca, non credo che sia superfluo (in questo caso anzi dovrebbe parere inutile) il dire che la maggior parte dei lettori del *Cittadino* all'indire queste due notizie saranno corsi col pensiero a me, e non potendo leggermi in faccia, avranno cercato di leggermi in cuore, facendosi la domanda di quali sentimenti le due belle notizie saranno state cagione per me. Ebbene, o lettore,

alla domanda che mi faci.

Quicquid mi soddisfatto sarai tosto.

Ed al disio ancor che tu mi fai.

Risponderò alla domanda che se mi hanno afflito e mi hanno sdogato, non mi hanno sorpreso, e che ad ogni modo il disgiusto, né la indegnazione arrivano né arriveranno mai a togliermi e conturbare la mia serenità!

Il desio poi di sapere che cosa sarò per fare, lo appagherò sol di questo: Dove nulla più si può fare, non farò nulla; dove ancor si può, farò tutto quello che mi accorda la legge o che m'impone il debito di uomo, di patriota e di cristiano, e più quello speciale della corrispondenza a quanti spino che mi si mostrano benevoli, e della gratitudine e deferenza alle gentili che immeritamente mi hanno onorato.

La disdetta, quando so che è con me la giustizia e che avrà l'approvazione di tutti i miei concittadini (dico tutti), perché anche i miei avversari, piacemi renderò loro questa testimonianza, in cuore anch'essi mi approveranno non mi umilia e non mi abbatta, ma mi accresce il coraggio.

Non designo i passi da fare, perché presto conto di poter dire quello che avrò fatto. E le osservazioni non mancheranno.

Per ora basterà questa.

I fondatori di quella Società, inaugurata appena, ebbero il coraggio di dire

solennemente che quel loro vessillo, «se le forze corrispondessero alla volontà, planteremo sopra ogni vostra Chiesa, e sul Vaticano, la Chiesa della Chiesa!»

Ora a chi ha questi propositi si permette di scorrere in trionfo con quella bandiera le vie d'una città ordinata, civile e cristiana, da quella autorità politica che rappresenta un governo il quale, incalzato dalla pubblica opinione, lascia trasparire della velleità di conciliazione col Vaticano.

Incoerenza ed acciecatamento! Ho nominato a bello studio solo l'autorità politica, perché dal Pubblico Ministero non è dipeso (lo dico a suo onore ed in segno di gratitudine) che non sia stato preso un provvedimento che avrebbe resi impossibili per sempre siffatti scandali.

Sono con tutta l'osservanza della S. V. Ill.ma.

Dev.mo servitore

AVV. GIUSEPPE MIGONE.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 (Presidente Bianchi)

Il bilancio dell'istruzione.

Proseguosi la discussione del bilancio dell'istruzione 1887-88.

Florenzano rammentando la sua interpellanza sul collegio asiatico di Napoli, domanda se il ministro intenda di presentare entro l'anno il progetto di legge per il riordinamento di quell'istituto dal lato amministrativo e sull'indirizzo da dargli meglio rispondente alla moderna civiltà.

Si acciò modifica il suo ordine del giorno invitando il governo ad ampliare lo studio del latino e dell'italiano nelle scuole secondarie e preparare a rendere facoltativo il greco ed abbreviarne la durata.

Parla Coppino.

Coppino rispondendo ai vari oratori di mostra che i concorsi sono numerosi perché crebbero gli istituti scientifici e si assegnarono per il concorso anche le cattedre straordinarie.

Quanto ai giudizi sui concorsi il ministro si attende sempre, eccetto per un solo caso, al parere delle commissioni.

Dimostra non essere fondata l'accusa che il numero dei professori incaricati sia soverchio in Italia. Spiega per quali motivi stimi necessario restituire nelle mani del governo la nomina dei rettori della Università. Dice essersi dati larghi sussidi per le opere storiche, assicura essersi coordinato per quanto possibile le scuole d'applicazione.

Non consente nella divisione delle Università fra professionali e scientifiche. Da notizie sulla conservazione dei monumenti. Pubblicherà una nota delle spese archeologiche.

Ha fatto pratiche per il convitto nazionale in Roma e spera riuscirvi, e per i convitti a reti rete ma è cosa difficile. Conviene con quelli che hanno giudicato non potersi risolvere in occasione del bilancio la questione dello studio delle lingue classiche.

Consente doveri riparare alla sperequazione degli istituti d'istruzione secondaria. Prenderà concerti col ministro dell'Interno per provvedere all'istruzione dei sordi-muti e dei ciechi.

Da poi schiarimenti sull'ispezione scolastica, sui sussidi, sugli organici, sull'istruzione primaria.

Florenzano presenta l'ordine del giorno per il disegno di legge sul riordinamento del collegio Orientale.

Il ministro prega Florenzano a non insistere, perché se si vinca la lite in corso la questione del riordinamento dovrà indubbiamente venire al Parlamento.

Florenzano prende atto e si ritira.

Annunziati un ordine del giorno di Morelli per sospendere le rate di concorso dovute dai comuni per l'istruzione secondaria classica, e di Bonghi al ministro di studiare mezzi per riordinare l'istituto secondario, in modo che risponda meglio ai bisogni della nostra coltura e delle varie professioni cui danno adito gli istituti superiori, pur mantenendo e rendendo più efficace l'insegnamento classico per giovani che continueranno averne obbligo.

Mioli, in nome della giunta non accetta l'ordine del giorno Siacci, raccomanda quello di Morelli, crede accettabile quello di Bonghi.

Coppino aspetta solo quest'ultimo.

Siacci insiste pel proprio.

E' respinto.

Morelli ritira il suo.

Approvati l'ordine del giorno Bonghi. Sui capitoli fanno osservazioni Comin cui rispondono Coppino, Arcoleo, Luzzatti e Bonghi che fa raccomandazioni sulle istruzioni e sulle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Martini Ferdinando domanda schiarimenti sulla nomina di un professore. Rispondono il ministro e il relatore con schiarimenti.

Nocito combatte la richiesta del relatore perché si puniscano coloro che concorrono ad una o più cattedre e poi non vanno.

Martini e Borgatta chiedono spiegazioni sullo stanziamento di alcune cifre.

Nocito prega provvedasi meglio alla indipendenza degli ispettori scolastici per meglio provvedere al controllo dell'istruzione.

Picardi lamenta diansi a professori universitari assistenti con stipendi uguali o minori che agli uscieri. Propone un ordine del giorno per invitare il governo a presentare un nuovo organico per l'anno prossimo.

Mocenni chiede informazioni sulle scuole biennali notarili annesse ai licei, e sparsi che dicesi vogliano portarsi a quadriennali come la scuola delle scienze sociali a Firenze, a cui dicesi vogliasi dare un carattere universitario.

Bonghi osserva che le spese del personale delle regie università ed altri istituti universitari crebbe in 10 anni di oltre due milioni. Per impedire ulteriori aumenti propone due ordini del giorno; la Camera risolve che le cattedre nuove non possano crearsi altrimenti che per legge. La Camera invita il ministro a stabilire per decreto reale le norme a cui il ministero debba attenere nell'istituire le cattedre universitarie e nel fare la nomina degli incaricati.

Il seguito della discussione a domani.

Un'interpellanza di Bovio.

Annunziata una interpellanza di Bovio sulla politica del governo verso il Vaticano.

Levasi la seduta alle ore 6.

ITALIA

Frascati - Viaggiatori aerei.

L'altra sera, nel giardino dei frati cappuccini a Frascati, presso Roudi, è caduto un grosso pallone di aere con dentro un capitano e due tenenti dell'esercito.

Si trattava degli esperimenti che vanno facendo da qualche tempo per trasportare fitti degli aereostati in caso di guerra.

Nella cesta dove stavano il capitano e i due tenenti avevano delle provviste fra sigari e bottiglie di cognac.

Una folla di gente, che aveva visto il pallone in alto, era accorsa sul posto.

Il capitano e gli altri due ufficiali, si ripresero circa un'ora e poi si sono alzati di nuovo e sempre in pallone sono ripartiti per Roma.

Milano - Un bacio mortale.

Angelo Braschi, d'anni 44, affettore al cimitero di porta Vittoria, aveva un figliuolotto che idolatrava. Giorni sono questi fu colpito da vaiuolo, e ieri l'altro morì. Il povero padre desolato, disperato, volle baciarlo un'ultima volta la creatura morta; poi andò a scavarla la fossa. Quel bacio doveva essere fatale. In poche ore il Braschi fu pure colpito dal vaiuolo, e ieri moriva. Oggi accanto alla fossa del piccolo Braschi altri sepolcro quella per il povero padre.

Napoli - Morie di un palombaro.

Un sottufficiale di marina scese in mare coll'apparecchio nel porto militare per visitare alcuni lavori eseguiti poco prima.

Il palombaro si chiamava Cagnarella, Cagnastagno, era padre di 5 figli, ed era molto stimato dai suoi colleghi.

Poco dopo che era disceso, ed aveva incominciato il suo lavoro, diede il segnale che gli mancava l'aria. A quanto pare, il segnale, sebbene ripetuto, fu inteso soltanto tardi, e quando si cominciò a sollevarlo, quell'infelice era già morto.

Il corpo di lui era orribilmente trasformato. Tutto lo scaffandro era chiazato di sangue, e le membra di lui erano tutte lacerate.

Si vuole che egli fidente nell'assistenza dei compagni, sia disceso senza che la guida, che suole sorreggere i palombari, fosse al suo

posto, e che la valvola, la quale assicura l'entrata dell'aria nel tubo che alimenta la respirazione, aperta fosse per modo che sfuggiva quella necessaria al palombario per vivere.

L'autorità marittima ha così ordinato un'inchiesta.

Padova. — Per la fiera del « Santo », — Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla fiera detta del « Santo » che avrà luogo a Padova nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 giugno corr. nonché alle corse dei cavalli che si terranno pure in Padova nei giorni 17, 19, 21, e 24 luglio p. v. fu disposto che i normali biglietti di andata e ritorno rilasciati per Padova dalle stazioni delle linee Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Camposampiero-Montebelluna e Vicenza-Schio dal giorno 11 al 16 giugno p. v. corrente e nei giorni dal 16 al 24 luglio p. v. eguale facilitazione viene estesa alle linee Padova-Treviso, Venezia, Padova-Bagnoli e Malcontenta-Mestre, appartenenti alla società delle guidevie centrali Venete.

Roma. — Doni reali ai superstiti di Dogli. — Il Fanfulla annuncia che il Re Umberto regalerà a ciascuno dei reduci di Dogli un remontoir d'argento con la cifra in oro e un orologio d'oro con la cifra in brillanti al capitano Michelini.

Ieri sera il capitano Michelini fu a pranzo a corte. La mattina era stato a colazione del sindaco il duca don Leopoldo Torlochia.

Il tenente generale Pasi, primo aiutante di campo del re, portò ieri all'onore Benedetto Cairoli il collare dell'Annunziata.

Il marchese Taffini d'Accoglio maggior generale aiutante di campo del re, è partito ieri per Milano e Verona, a portare il gran collare dell'Annunziata all'arcivescovo di Milano e al generale Pianelli comandante il corpo di esercito di Verona.

ISTERO

Austria-Ungheria. — Nuovo furto postale. — Si telegrafa da Praga, 8: Al locale ufficio di posta venne consegnata, gibetti sotto una scorta da spedirsi ad una Badia di Baviera.

Aperto a Vienna il pacchetto, vi si rinvennero invece di baucopote, dei pezzi di carta di un giornale francese. La copertina e il sigillo erano intatti. Si tratta dell'importo di 52 mila fiorini.

Francia. — Un assassinio in ferovia. — Telegrafano da Parigi, 7, alla Lombardia:

Un assassinio ebbe luogo stamane sulla linea ferroviaria di Bordeaux.

La vittima è il direttore di una grande officina metallurgica. Si trovava in un vagone di prima classe con un solo compagno di viaggio. Allorché il treno fu sotto un tunnel, lo sconosciuto assalì improvvisamente il direttore che sonnecchiava e lo rese quasi esanime a colpi di casse-tête, malgrado la disperata resistenza dell'agredito.

Le grida di questo furono udite dai viaggiatori che erano nel vicino scompartimento, i quali diedero il segnale dell'allarme.

Disgraziatamente il congegnere era guasto, per cui il delitto non si poté conoscere che alla più vicina stazione.

La vittima sanguinante per 25 orribili ferite, riuscì, in un ultimo disperato sforzo, ad aprire lo sportello della vettura e a discendere sul marciapiede della prima stazione di fermata, ove fu raccolta morente.

L'assassino tentò invano di fuggire, perché i viaggiatori lo tennero fermo sino all'arrivo dei gendarmi.

Non è precisato il movente del delitto. Oredesi però si tratti di una vendetta di qualche operaio licenziato dall'officina.

Altri vedono nel delitto una impresa degli anarchici.

Germania. — La salute del principe imperiale. — Il dottor Morrel Maackenzie di Londra scrive alla Deutsche Revue la seguente lettera:

« Sono lieto di poterle comunicare che ormai venne con sicurezza stabilito dalle ricerche microscopiche del prof. Virchow, (il quale esaminò la parte dell'escrocezza, da me trovata operando la laringe di Sua Altezza) che non si tratta punto di un cancro, ma di un polipo non maligno, che generalmente si estirpa con un cura locale attenta. Non saprei però il principe imperiale dovesse costituire una eccezione. Visto però che la gola è molto irritabile, è secondo me di grande importanza che il caso non sia da curare con esecutiva fretta.

Anzi il nostro motto deve essere: *Festina lente.* »

Il Morning Post ha un dispaccio da Berlino, il quale ci dice che non si ha da temere per la malattia del principe in sé. Le paure sono causate da una profezia, scoperta qualche anno fa nel monastero di Lohing, secondo la quale l'imperatore vivrà oltre ottanta anni; il suo primogenito morirà prima di lui, e succederà al nono il nipote che morirà di paralisi. « In un paese cui si dà tanta fede alle superstizioni », scrive il corrispondente berlinese del Morning Post « la profezia spiega fino a un certo punto i timori nutriti per la salute del principe imperiale. »

Cose di Casa e Varietà

Il S. Padre all'arcidiocesi nostra.

Veniamo a sapere che il santo Padre Leone XIII nell'adunanza accordata al nostro dottore prof. don Francesco Isola diede una specialissima benedizione al ven. seminarario arcidiocesano e a tutti i fedeli dell'arcidiocesi nostra. I nostri lettori saranno certamente contenti di ricevere così un'adulazione attestata dell'amore del Vnciero di Cristo, la benedizione, il saluto del comun Padre.

Competente mappa.

a chi porterà nello studio degli avv. Plateo e Dabala via Erbe n. 2 un bracciale d'oro ieri smarrito nel percorso delle vie Viola, Pascolle, e viale a sinistra fuori porta Venezia.

Opizii Mariati.

I. Elenco offerte per 1887. — Comune di Udine L. 500 — Zamparo D. Antonio L. 5 — Giacomelli Carlo L. 50.

Il Comitato desidera far la spedizione entro la 1.ª quindicina del luglio p. v., perciò si prega a sollecitare la rimessa delle offerte onde poter far calcolo del numero da spedirsi. — Le offerte si ricevono dal segretario della Congregazione di Carità, che ne rilascerà quietanza.

Esami nelle Scuole secondarie classiche e tecniche.

Gli esami della licenza ginnasiale avranno luogo per questa Provincia presso il R. Liceo Ginnasio di Udine nei primi giorni del luglio p. v. secondo l'ordine che sarà affisso all'entrata dell'Istituto.

Gli esami della licenza tecnica avranno principio nella R. Scuola tecnica di Udine il 1.º luglio prossimo, e presso le scuole tecniche parificate di Cividale e di Pordenone il giorno 4 dello stesso mese, e seguirà secondo l'ordine e le prescrizioni del Regolamento 11 giugno 1885, avvertendo che presso queste due ultime scuole non potranno essere ammessi all'esame di licenza che gli alunni propri iscritti al 3.º Corso.

Il termine utile per presentare al Preside o al direttore dei rispettivi istituti suddetti la domanda per l'ammissione agli esami, resta fissata per 26 giugno and.

Gli esami di promozione negli Istituti medesimi avranno luogo nei giorni e nell'ordine che verranno pubblicati all'ingresso di ciascuno di loro.

Antonio Taddelini

venditore di libri ed oggetti antichi, in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) avverte che ha provveduto il suo negozio di un assortimento di libri di devozione, immagini sacre e oleografie. I prezzi da lui praticati sono convenientissimi.

Diagrazia

Scrivono da Latisana alla Patria del Friuli esservi ieri capovola una barca sul fiume Stillo con 11 persone che lo attraversavano per andare alla Messa. Una giovane vi annegò, due altre persone furono estratte, ma versavano in pericolo. Gli altri son salvi.

Alle 8 pom. del 6 giugno,

Giuseppina Romanin-Bettina

rendeva l'anima pura a Dio. Vera madre cristiana — consacrò la vita alla famiglia: Modesta e generosa, pia e caritativa, con bonarietà, dava savi, perspicaci consigli. Tollerantissima: a tutti perdonava, e a tutti procurava giovare. Nel sostenere il giusto mostrava una fermezza che — a primo vederla — pochi le avrebbero attribuita.

Il paese intero ne piange la perdita: i poverelli poi sono costernati.

Lascia tesori d'affetto ai figli derelitti Giacomo e Michele.

Nè il pianto dei poveri, nè il dolore degli amici vi può oggi riescire di conforto, o di letti nostri. Il conforto vero lo troverete rispondendo alle virtù della vostra mamma e il maggior lenimento al vostro cordoglio lo ritrarrate dal seguire gli esempi di quella santa donna.

Forni-Avotri, 7 giugno 1887.

Alcuni amici.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma.

Persiste pressione bassa a nord del Baltico 748 — Alta pressione a nord-ovest della Francia 769 — In Italia barometro alzato al centro un millimetro (Valle Palana) 765 — Malta 760.

Ieri e stamane cielo sereno e calmo — Tempo probabile — Tempo buono — venti deboli settentrionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

APPUNTI STORICI

Dieci secoli fa — anno 887 dopo Cristo. Erchempère, in questi tempi fiorenti, scrive una storia dei principi longobardi, una esposizione in prosa di quella vedi presso il Muratori (vet. ital. script.) questa nel Mal. (script. vet.). Scrivasi ancora un martyrologium tuttavia inedito. Mori nell'890. (Periz. Archiv. der Gesellschaft)

Diario Sacro
Sabato 11 maggio — a. Barnaba ap.

OPERE DELLA SOCIETÀ DI S. GIOVANNI DI TOURNAY (Belgio)

BIBLIOGRAFIA

La nuova ristampa delle Opere del Card. Capocciola.

I. Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo. — Un bel volume di 800 pag. — L. 5.

II. Newman e la religione cattolica in Inghilterra. — Un volume di 575 pagine — L. 4.

Vendibili in Roma alla Succursale della Società S. Giovanni, via della Minerva 47-48, ed in Udine rivolgersi per commissioni alla libreria del Patronato.

La tipografia liturgica di San Giovanni Evangelista, in Tournay (Desele, Lefebvre e Comp.) ha fatto a ristampare tutte le Opere di Alfonso Capocciola, già prete dell'Oratorio di Napoli, ed ora Arcivescovo di Capua e Cardinale di Santa Chiesa. Formano in tutto dodici o tredici volumi, dei quali i due primi che son pubblicati, mostrano talia perfezione tipografica da non temere paragoni. Hanno nel primo volume una bella Dedica al Papa, benignamente da lui accettata, la quale mostra e spiega il pensiero singolare in tutte quelle Opere. In Italia e fuori gli scritti del pio e valente oratoriano incontrarono sempre festosa accoglienza; e tutti, salvo due, ebbero parecchie edizioni, e alcuni furono anche tradotti in lingua straniera. Ma questa edizione di Tournay vince tutte le altre in bellezza, ed ha il merito di essere amorosamente curata da quel chiaro ingegno, Cosma Guasti, antico amministratore del Capocciola.

Il primo dei volumi, pubblicato mesi fa, contiene la Storia di Santa Caterina da Siena e del Papato del suo tempo, della quale tanto fu detto di bene e di tanti, che più e meglio non si potrebbe dire.

Il secondo dei volumi, pubblicato appunto in questi giorni, elegantissimo come il primo, è il Newman e la religione cattolica in Inghilterra, ovvero l'Oratorio inglese, uscito la prima volta in Napoli nel 1859. La convalida al Cattolismo di quell'insigne uomo, creato poi Cardinale dal regnante Leone XIII, commossa tutta l'Inghilterra, e fu cangiata che molti cospicui inglesi, ne seguirono animosamente l'esempio. Il Capocciola, amante studioso e forte della dottrina e della storia di nostra Chiesa, seguì con dotto e pia curiosità il nascere e il progredire del moto della riforma protestante alla Chiesa cattolica e se ne fece lo storico fedele. Fu anche tratto a scrivere intorno a siffatto argomento da uno stinco di gentile simpatia verso il Newman; il quale, rendutosi prete in Roma ed oratoriano e creato primo Proposito dell'Oratorio inglese per lui fondato, trovavasi, come di sepolto di S. Filippo, legato in fraternità spirituale con lui. Il libro fu degnamente lodato, e confortò non poco a generare negli italiani, specie ecclesiastici, un sentimento di particolare benevolenza verso i protestanti inglesi, che sembravano meglio degli altri disposti e prossimi a rientrare nell'ovile antico.

Visite al Santissimo Sacramento ed alla sempre immacolata Vergine Maria, per ciascun giorno del mese, con esercizi di pietà, di S. Alfonso da Liguori. — 1 vol. in 48, illustrato con vignette e testate di pagine. Edizione bellissima stampata in nero. Pagine 250, ben rilegato con impronte artistiche dorate. Prezzo eccezionale L. 0,75.

Presentiamo oggi ai nostri benedetti lettori questa nuova edizione delle Visite al Santissimo Sacramento di S. Alfonso di Liguori. I nostri lettori, i nostri della società di S. Giovanni, desiderano di dare al pubblico religioso d'Italia una edizione definitiva di questo pio libro del dottore fondatore della congr. del SS. Redentore, hanno riveduto il testo stesso sopra un esemplare tipo messo alla loro disposizione dei RR. PP. Liguori della Villa Caserta in Roma. Questo lavoro è stato ultimato approvato e tenuto dal Superiore generale della medesima Congregazione. « Ho osservato con piacere, disse Egli all'Editore, come essa, alla sincerità del testo procurata con tutta diligenza, unisca il pregio di una perfetta esecuzione tipografica. »

Faremo osservare inoltre che il prezzo di questo volumetto è veramente modesto, visto che questo libro perfettamente legato con ornamenti artistici non viene a costare che settantacinque centesimi.

L'aggiunta poi delle visite alla sempre immacolata Vergine Maria è di un grande vantaggio ai fedeli che se ne possono servire per il mese Mariano.

Vi sono altre legature di lusso, e per saperne i prezzi basterà indirizzarsi alla Succursale di Roma.

TELEGRAMMI

Belgrado 9. — Segnalansi nuove violazioni alla frontiera serba da parte dei soldati turchi e armati. Due patuglie serbe furono recentemente attaccate e furono scambiate fucilate, vi furono ucciso un morto e un ferito da parte dei serbi.

Lilla 9. — Le misere preve alla frontiera francese contro le incursioni degli esautoranti belgi furono levate.

Le truppe e i gendarmi stanziati alla frontiera ritornarono alle rispettive guarnigioni.

Spesia 9. — Il Giovanni Bausan è partito per Napoli.

Roma 9. — Il duca di Edimburgo è partito per Civitavecchia.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	9 - 0 - 87	0.9 ant	0.3 p	0.9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 118.1 sul livello del mare millim.	765.6	752.4	753.4	
Umidità relativa	58	39	69	
Stato del cielo	metto	metto	metto	
Acqua cadente	—	W	W	
Vento (direzione)	0	4	1	
Termom. centigrado	23.6	28.7	24.1	
Temperatura mass. 32.3 min. 17.0		Temperatura minima all'aperto — 15.7		

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.45 M. (pom. 12.50)	5.10	10.20 D.	8.30 »
Cornons (ant. 2.40 (pom. 3.50)	7.54	—	—
Pontebba (ant. 5.50 (pom. 4.20)	7.54	10.30	—
Cividale (ant. 7.47 (pom. 12.55)	10.20	—	8.50

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant. 2.30 M. (pom. 3.36)	7.36 D.	9.54	—
Cornons (ant. 1.11 (pom. 12.30)	10. —	8.08	—
Pontebba (ant. 9.10 (pom. 4.56)	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant. 7.02 (pom. 12.37)	9.47	—	8.17

CARLO BORO gerente responsabile.

Nuova fabbrica velluti e seterie
(Vedi avvisi in IV pagina)

LIBRI VENDIBILI

presso l'Amministrazione del nostro giornale

col 20 per cento

di ribasso sui prezzi di catalogo

BIGONI P. ANGELO M. Oss. — Corso di meditazione per tutti i giorni dell'anno ad uso dei religiosi e dei sacerdoti scolari — vol. 4 L. 6.

BORETTI G. — La rosa del Carmelo, ossia B. Teresa di Gesù, L. 2.

BONCO sac. GIOVANNI. — Il cattolico nel secolo. Trattamenti famigliari di un padre ai suoi figliuoli intorno alla religione — L. 2,75.

CANTONIERE LAURETANO — del Vescovo titolare di Minda, L. 2.

CENTURIONE P. GIO. PATA. — Duplice corso di discorsi brevissimi per l'Avvento e sermone di circostanza, L. 1,75.

COSSERIO R. FRANCESCO. — Vita e grandezza di Maria, Vergine madre di Dio, L. 1,50.

DIAMARE sac. GIO. MARIA. — Il Nome SS. di Gesù in famiglia. — Discorsi alla buona moglie della SS. Noma, L. 0,75.

DIARIO SPIRITUALE — che comprende una scelta di letture e di fatti di Santi e di altre persone di singolare vita, L. 1.

FRASCINETTI sac. GIOVANNI. — corso completo di omelie morali sui vangeli delle domeniche e di discorsi per le feste ecc. 2 vol. L. 5.

GIORDANO R. RENZO. — Istruzioni sacerdotali e sacerdotali dettate nei spiriti di esercizi, L. 5,50.

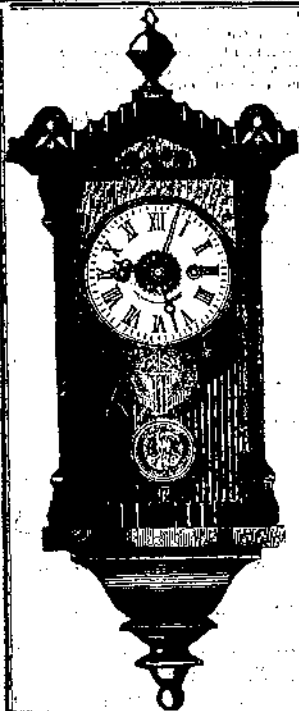
LA VITA DI MARIA Santissima — proposta in esempio alla gioventù da un sacerdote della congregazione della missione, L. 0,30.

SEBASTI G. — saggio di fervore, L. 1.

SANI san. ENRICO. — Il parroco cattolico e missionario nel sermone delle feste di tutto l'anno, L. 3.

IDEM. — manuale completo di ascetica, ossia catechismo di perfezione offerto ai direttori di spirito ed alle anime devote, vol. 3 L. 6.

VITALI D. FRANCESCO — il mese di Novembre in suffragio delle anime del Purgatorio, L. 1,50.



ULTIMA NOVITA

Regolatori di Berlino
Capolavoro d'arte meccanica
e di ebanisteria. Successo straordinario.
Gran modello Salon — Per
Uffici, Municipi, Circoli e Sale
elegantissime.

Altezza 52 centimetri.
Senza suoneria ... L. 14
Con la suoneria ... L. 16
Con la suoneria ... L. 18
Regolatori grandi dell'altezza
di centim. 95 con suoneria, oro e
mezzoro al prezzo eccezionale di
L. 30. Orologi da muro otto
giorni di carica L. 3,50.

NUOVO MONDO
Orologio-Sveglia-Universale
cammina in tutte le posizioni
Prezzo Lire 9,50

Tutti gli orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente e sperimentalmente, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 per il pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. Michele Aquilante Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

NUOVA FABBRICA

VELLUTI e SETERIE

Il sottoscritto con fabbrica velluti e seterie in via Gorgi N. 41, rende noto ai MM. RR. Parrochi, Sacerdoti e rispettabili Fabbricieri che ha messo in attività la macchina per damasco, il quale per la sua perfetta riuscita non teme confronti, con quelli prodotti d'altra fabbrica, parlo l'invito a volgersi accertare con visita alla sua fabbrica. Avverte inoltre, onde venir onorato da numerose commissioni, che praticare i prezzi più ristretti possibili, accordando condizioni al pagamento, e farà anche cambi con sole.

Tieno pure lavantine per standardi e gonfalon, velluti, fazzoletti ed altri tessuti in seta, tutto della migliore qualità e perfetta esecuzione a prezzi moderatissimi da far concorrenza a qualsiasi altra fabbrica.

Giuseppe Balsani

Via Gorgi n. 41.

NON PIÙ

MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacia ed inalterabile azione per gli occhi del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmie acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle blefariti semplici (infiammazioni delle palpebre)* ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (ressore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.).

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione. Chiunque può controllare l'azione nel termine inimmancabile di uno a quattro giorni.

Fiasconi di L. 0,75 — id. L. 1,25 — id. L. 3,50

Si ricevono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestate alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. 42

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Biseri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Gatto, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non cessano a dichiararlo un eccellente preparato organico allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentendo all'enzimale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Policlinico di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sanderi Luigi; e dal Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecon.

GRANDE PREMIATA
FABBRICA DI MOBILI IN FERROVUOTO
con speciale vernice a fuoco

ECCEZIONALE ONORIFICENZA

Questa fabbrica è l'unica nel genere in Italia premiata dal MINISTERO nei CONCORSI SPECIALI dell'Esposizione di Torino 1884 per BONTÀ, FINITEZZA, SPECIALITÀ della VERNICE e MODICI PREZZI da non TEMERE CONCORRENZA

ESPOSIZIONE DI TORINO 1884
MEDAGLIA D'ARGENTO
DITTA CHECCHI, SCACCIARINI & SASA
BOLOGNA VIA BELVUOTO N. 2, DA S. PAVIA

ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglia alla
Esposizione di Milano, Francoforte 1881, Trieste, 1882, Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gustosa. L'unico per la cura e di molle. — Si pensa in tutte le stagioni e digiuno, lungo la giornata e col vino domo il pasto. — È bevanda graditissima, procura l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve infallibilmente in tutte le malattie. Il suo principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Café, Albergati, Stabili, in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Acqua e altre che contengono il gaso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciat, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia invariata in giellatone con impronta ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore G. BORGHETTI.

KRUMIRI alla vaniglia - ASSABESI al cacao

Specialità pasticceria raccomandata ai sign. villeggianti, alberatori e stabilimenti balneari per la sua conservazione sempre fresca; eleganti casette in latte da 2 dozzine L. 1, da 4 L. 1,90 da 8 L. 3,75. Fabbricante GIULIO PIETRO, confettiere via Po, 48 Torino

Francio in tutto il regno coll'annetto di 50 centesimi.

N.B. Sconto e chi ne assumerà latv endia in questa piazza.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su di se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema delle calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depravativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane eritragame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova o fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavara vecchio di 80 anni, (1) che già fortemente tignoso in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirli totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canata del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; né tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavara, dello scopritore e d'altri con più grande certezza.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina aveva pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Già rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta colla sua scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente, sia colto finora nella più grande incredulità che i fatti e la verità non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Formata per calvizie L. 4,00. — Liquida per la canizie L. 4,00.

Coll'annetto di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi li crederebbe!) dei cani stessi. Sicuramente erano i cani che indicavano se il tempo, suona o bello, aveva avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i cani si facevano sentire di più. Ora che dello cose vecchie non ne vogliamo sapere, a tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vizio sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dal loro antenati simili incomodi barometri (vulgo cani), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli comparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorgi n. 28, e fare acquisto del prezioso collifugo di Lazz Leopoldo, che si vende a L. 1. Il flacone grande — e a cent. 50 il piccolo.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Patés di
Fornelli, Fagiani, Baccalà, Gamberi, Allodoli, Torti, Lapre, e di
Majo Grass (legato grasso d'oca)
da L. 2,50 — L. 3,00 — L. 5,00
e L. 8 — la scatola — della casa
Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di
Bruxelles e di Anversa.

Pollastre arrosto ed stesso in scatola da L. 1,25 a L. 1,50 la scatola.

Pastelli marcati ed altri oli e legumi della premessa casa V. Deligny di Parigi. Depositi di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertonni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Vetro Solabile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere cristallino. Loggetto aggristato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigere all'Ufficio Annunzi del giornale.

Coll'annetto di cent. 50 si spedisce franco ovunque, contro il versamento del pacco postale.

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cora lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cora lavorata che non teme confronto, né per durata, né per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti.

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetti tempo, cioè chiunque abbia calli, senza indugio alcuno, prima che il male invochi, o meglio prima che questi induriscano di più, si porti all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi 28, e faccia acquisto del prezioso CALIFUGO LASZ — di fama mondiale, che si vende a L. 1 — flaconi grandi, e a cent. 60 i piccoli.

TRAFORO ARTISTICO

Unico rappresentanza della casa Barolli e depositari di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrica (proprietà esclusiva della casa Barolli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tartarugo ecc., profondità centimetri 35.
Prezzo L. 4.

ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girabile per usare le seghe che si appaiono profondità centimetri 30.
Prezzo L. 4,50.

ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforare i piatti torniti.
Prezzo L. 4,50.